

A scuola torna l'incubo Dad, Sos dei presidi

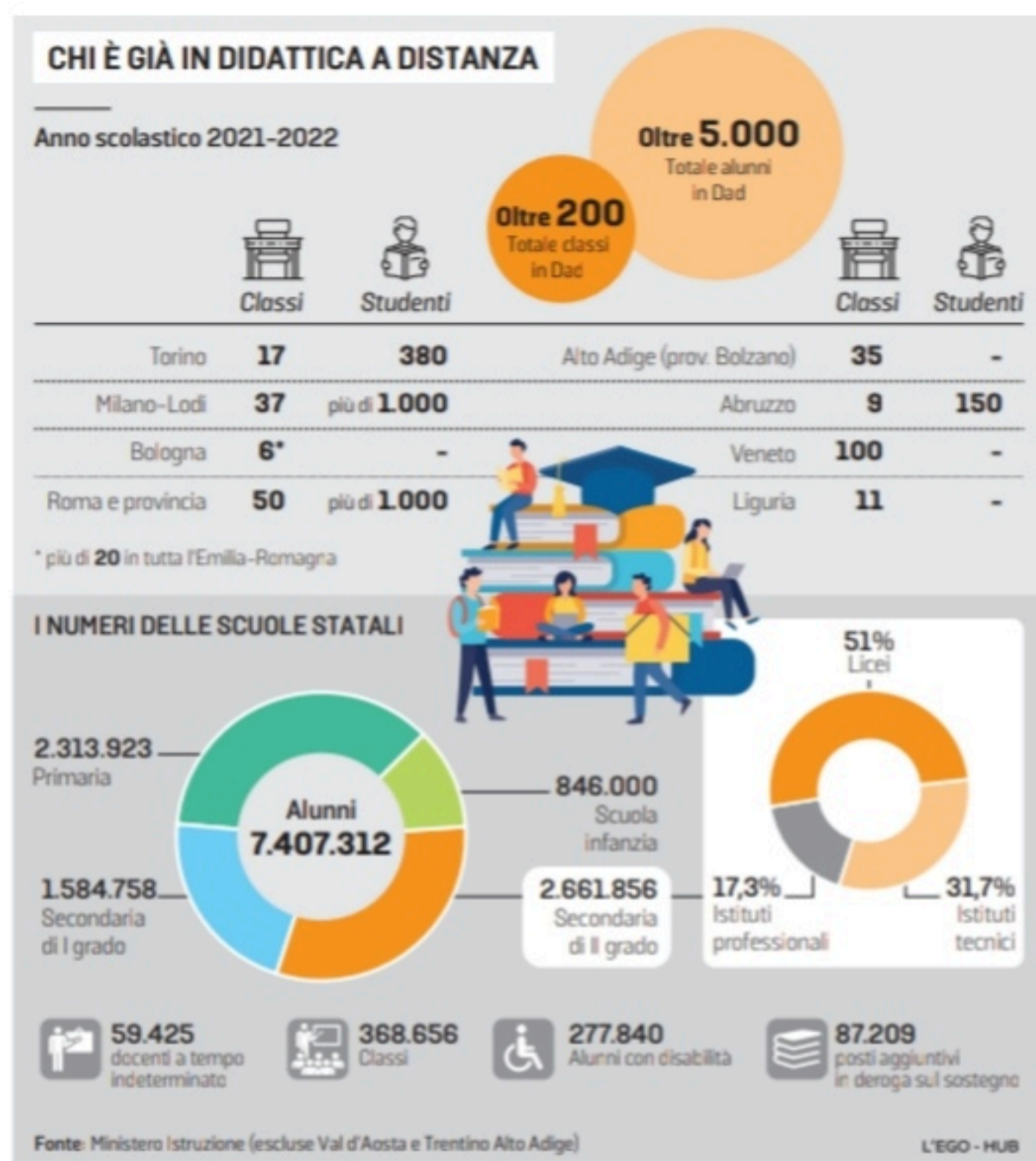
“Con queste regole peggio dell'anno scorso”

Già più di 200 classi e oltre 5 mila studenti costretti alle lezioni a distanza: “Manca un protocollo standard per tutti”

NICOLÒ CARRATELLI
ROMA

C'è chi è tornato in classe solo il primo giorno. Poche ore di lezione in presenza e poi di nuovo a distanza, causa Covid. Oltre 200 classi in varie regioni italiane, più di 5 mila studenti, dalla scuola materna alle superiori. Senza contare due regioni, Puglia e Calabria, che aprono le scuole solo oggi. La prima settimana del nuovo anno scolastico ha già smentito il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che non più tardi di dieci giorni fa aveva assicurato: «La Dad è finita». E invece, pronti via, il numero delle classi finite in quarantena è lievitato. «Inevitabile - sospira il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli - ed è ovvio che aumenteranno, visto che in Italia ci sono 400 mila classi con una media di 20 alunni ciascuna». Di queste, secondo i dati del ministero dell'Istruzione, circa 12 mila sono sovraffollate. Quelle in cui quest'anno non sarà rispettato il metro di distanza tra gli studenti, in virtù della deroga prevista dal Comitato tecnico-scientifico, sono molte di più, soprattutto alle superiori. Ed è lì che il virus può colpire più facilmente, come pure nelle scuole dell'infanzia ed elementari, dove i bambini non sono (perché non possono) essere vaccinati.

In Alto Adige, dove le lezioni sono iniziate il 6 settembre, le classi in quarantena sono 35, con una settantina di casi positivi. Solo tra le province di Milano e Lodi la didattica a distanza è già scattata per 37 classi e un migliaio di studenti. A Torino hanno dovuto abbandonare i banchi 380 bambini e



ragazzi, suddivisi in 17 classi in isolamento. In Veneto sono decine le classi in isolamento, una trentina solo in provincia di Padova, 11 in quella di Treviso e altre sparse tra Vicenza, Verona e Venezia. In Emilia-Romagna centinaia gli studenti in Dad, da una prima media di Vignola, in provincia di Modena, a una classe elementare in provincia di Ferrara. Le-

zioni in presenza sospese anche in 5 sezioni della provincia di Piacenza, in 13 della zona di Rimini e in sei scuole di Bologna: tre primarie, una media, una materna e un nido. Tra chi è tornato subito davanti al computer anche una quarantina di alunni a Salerno e nove classi in Abruzzo, per un totale di quasi 150 studenti. Un caso si è registrato anche in Sarde-

gna, in una scuola primaria di Ussana, vicino a Cagliari. A Roma e provincia siamo già a quota 50 classi in Dad e più di mille studenti a casa, con licei importanti coinvolti, dal classico Kant allo scientifico Newton, dove la preside è Cristina Costarelli: «L'anno scorso avevamo cominciato con le quarantene a metà ottobre, ora nemmeno siamo par-

Oggi si comincia in Calabria e in Puglia
Scuola al via anche nelle ultime due regioni:
il Capo dello Stato Sergio Mattarella e il ministro Patrizio Bianchi saranno a Pizzo Calabro



tati ed ecco qua», dice, raccontando di aver «segnalato noi alla Asl i casi di positività, dopo che ci hanno avvisato i genitori, ma in teoria dovrebbe avvenire il contrario».

In qualità di presidente dell'Associazione presidi del Lazio, Costarelli sottolinea le criticità nella gestione delle quarantene, che «prima era in carico alle Asl e ora è passa-

ta ai medici di base, senza che noi dirigenti venissimo informati», con il rischio di «difformità e rientri a scuola alla spicciolata». Gli studenti, infatti, potranno rientrare in presenza dopo aver presentato un certificato medico di avvenuta negatività al Covid, «ma così ci si basa sulle difese immunitarie del singolo e non su protocolli standard

ROSSANO SASSO Il sottosegretario all'Istruzione: "Potenziare lo screening con i salivari è possibile far tornare tutti in classe in meno di sette giorni, almeno gli alunni vaccinati"

“La quarantena può essere accorciata servono mezzo milione di test al mese”

L'INTERVISTA

ROMA
Per evitare che la Dad torni prepotentemente nelle nostre scuole serve «una massiccia attività di tracciamento, puntare sui test salivari per scoprire i positivi asintomatici e fermare i contagi». Rossano Sasso, sottosegretario leghista all'Istruzione, ne ha fatto una battaglia quasi personale. E rilancia, di fronte all'aumento de-

gli studenti, di tutte le età, finiti in quarantena dopo pochi giorni di scuola: «Uno scenario che preoccupa, ma è comunque diverso da quello dello scorso anno», spiega. **Non rischiamo una deriva dello stesso tipo?** «No, le condizioni sono diverse, abbiamo il 94% del personale scolastico vaccinato e tra i ragazzi la progressione è ottima, verso il 70% nella fascia 16-19 anni. E, a differenza dell'anno scorso, di fronte a casi positivi non si chiude più tutta la scuola, ma si isolano le singole classi».

C'è chi ipotizza di mandare in quarantena solo i contatti strettissimi del soggetto positivo, le cosiddette «microbolle»...

«Ho letto, ma su questo dobbiamo seguire le indicazioni delle autorità sanitarie. Più che altro vorrei un parere scientifico sulla possibilità di accorciare la durata della quarantena, almeno per i vaccinati: credo che si possa far tornare tutti a scuola in meno di 7 giorni».

Non ci sono tempi tecnici da rispettare per l'incubazione del virus e per l'esecuzione dei tamponi?

«Sicuramente, ma se in 3 o 4 giorni si riesce a sottoporre tutti allo screening e risultano tutti negativi, non vedo perché non farli tornare in presenza. Potenziare il tracciamento è l'arma principale per evitare quarantene e conseguente ricorso alla didattica a distanza».

Il progetto delle scuole «sentinella», con 110 mila studenti sottoposti a test sali-



ROSSANO SASSO
SOTTOSEGRETARIO
ALL'ISTRUZIONE

Questo scenario è preoccupante ma le condizioni sono diverse rispetto a dodici mesi fa

vare ogni mese, è sufficiente?

«No, bisogna aumentare notevolmente, a mio avviso ne servono almeno 500 mila ogni due settimane, un milione di studenti controllati al mese. Solo con uno screening a tappeto si riesce a intercettare tempestivamente i positivi e a spegnere i focolai». **Anche rispettando le classiche misure di sicurezza: fa-**